



Dalla 29^a domenica del Tempo ordinario alla solennità di Cristo Re dell'universo

- Nell'ultima parte dell'anno liturgico l'orientamento è fortemente segnato dalla speranza cristiana: il punto focale della liturgia è **Cristo, centro dell'attesa, della fede e della preghiera**. Lo sguardo va ad un mondo nuovo, radicalmente trasformato, liberato dal male e caratterizzato dal regnare di Dio. A conclusione del percorso la fede proclama Gesù Cristo Signore e Re dell'universo.
- La preghiera è una dimensione fondamentale di questo cammino: **la preghiera esprime la fede e la fede sostiene la preghiera**. Testimonianza di fede e dialogo con Dio animano la vita della Chiesa e di ogni credente, nella consapevolezza che la salvezza non può essere un prodotto delle nostre mani, ma dono da accogliere con umile fiducia. La dipendenza da Dio arricchisce la nostra vita, non ci priva della nostra libertà.
- **L'ascolto continuo della parola di Dio** nella liturgia ci avvicina al mistero: contro una tendenza al vivere in superficie, essa ci conduce in profondità, ci rivela il senso del nostro essere. Non mancano le prove, a volte molto dure, ma la Parola può offrire un aiuto ad affrontarle, rivelandoci come il nostro destino non si esaurisce nel cerchio chiuso delle cose terrene, ma è aperto a un orizzonte diverso e di pienezza di senso.
- Non l'arroganza che pretende, ma **l'umiltà e la costanza nel credere e nello sperare** ci rendono partecipi del mistero del Regno di Dio: nella solennità di Cristo Re, a conclusione dell'anno liturgico, la liturgia espri-

me il desiderio umano di essere con Gesù “nel suo paradiso”, che è desiderio di vita riuscita e di beatitudine.

▷ **29ª domenica ordinaria:** *Ti invoco, mio Dio, dammi risposta.* Pregare sempre, senza stancarsi mai sono le parole con cui Luca introduce la parabola del giudice iniquo e della vedova. Esse sono anche la chiave per comprendere il senso del nostro pregare: un continuare a situare la nostra vita davanti a Dio, ponendo attenzione alla sua risposta.

▷ **30ª domenica ordinaria:** *Cercate il Signore, cercate il suo volto.* Il fariseo e il pubblicano sono immagini di differenti atteggiamenti nella ricerca di Dio. A differenza del fariseo, però, il pubblicano non ha nulla da offrire, se non la sua piccolezza umana. Ciò non gli impedisce di presentarsi a Dio così come è, e per questa autenticità tornerà a casa ‘giustificato’.

▷ **31ª domenica ordinaria:** *Vieni presto in mio aiuto, Signore.* Di fronte a Dio noi siamo come « polvere sulla bilancia ». Dio però ama tutto ciò che egli ha creato. Perciò ha senso che ci presentiamo a lui con i nostri bisogni, per invocare il suo aiuto. Allora potremo sentire il suo invito: « Oggi devo fermarmi a casa tua! »

▷ **Solennità di tutti i Santi:** *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.* La santità cristiana ha una relazione profonda con il mistero pasquale. In questa festa, e nella connessa commemorazione di tutti i defunti, riviviamo il mistero pasquale nelle membra del corpo di Cristo. I santi ci hanno preceduto in questo cammino di morte e risurrezione: hanno reso puro per Dio il loro cuore.

▷ **32ª domenica ordinaria:** *Nella giustizia contempleremo il tuo volto.* La contemplazione del volto di Dio è la speranza connessa al compimento del nostro essere figli di Dio: speranza che esprime l’identità profonda di ogni credente. Nel vivere per Dio troveremo la nostra piena realizzazione.

▷ **33ª domenica ordinaria:** *Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.* Il giudizio a cui siamo rinviati non comporta paura, poiché il giudice è colui che ha dato la sua vita per noi. È un giudizio che sancirà la nostra liberazione. Al tempo stesso però è un richiamo alla serietà della nostra vita e all’impegno per rendere testimonianza al vangelo.

▷ **Solennità di Cristo Re dell’universo:** *Benedetto il Regno che viene.* La salvezza che ci viene attraverso la croce di Gesù può trasformare l’esistenza. Accolta con fede e insieme alla conversione essa inaugura già ora una insospettata pienezza di vita. Il Regno di Dio non riguarda solo un futuro, ma è già presente per quelli che vivono la sua misericordia. Benedetto, perciò, il Regno che viene.